CHIESA DI BOLOGNA

I Cresimandi e i loro genitori insieme all'Arcivescovo

Quaresima 2020 | domenica 22 marzo 2020

*Carissimi **genitori dei ragazzi cresimandi**,*
*Carissimi **cresimandi**,*
buongiorno a tutti!
Siamo contenti di potervi offrire questa semplice occasione di preghiera, di riflessione e di condivisione: vi salutiamo con gioia! Secondo le disposizioni ormai note, non ci è possibile incontrarci di persona, ma desideriamo continuare a vivere la prossimità del Signore, che ha promesso di essere presente in mezzo a noi fino alla fine del mondo (cf. Mt 28,20).
Ci prepariamo ad entrare in questo momento di ascolto preparando in noi un cuore disponibile al Signore Gesù, unico salvatore del mondo, della storia, della nostra vita.

Arcivescovo	Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Tutti	***Amen***
Arcivescovo	La pace sia con voi.
Tutti	***E con il tuo spirito.***

Dal Vangelo secondo Giovanni

Gv 9, 1.6-9.13-17.34-38

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita; sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Sìloe», che significa "Inviato". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!».
Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori.
Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui.

Dall'udienza generale di Papa Francesco del 6 giugno 2018

Proseguendo la riflessione sul sacramento della Confermazione, consideriamo gli effetti che il dono dello Spirito Santo fa maturare nei cresimati, portandoli a diventare, a loro volta, un dono per gli altri. È un dono lo Spirito Santo. Ricordiamo che quando il vescovo ci dà l'unzione con l'olio, dice: "Ricevi lo Spirito Santo che ti è dato in dono". Quel dono dello Spirito Santo entra in noi e fa fruttificare, perché noi poi possiamo darlo agli altri. Sempre ricevere per dare: mai ricevere e tenere le cose dentro, come se l'anima fosse un magazzino. No: sempre ricevere per dare. Le grazie di Dio si ricevono per darle agli altri. Questa è la vita del cristiano. È proprio dello Spirito Santo, dunque, decentrarci dal nostro io per aprirci al "noi" della comunità: ricevere per dare. Non siamo noi al centro: noi siamo uno strumento di quel dono per gli altri. Completando nei battezzati la somiglianza a Cristo, la Confermazione li unisce più fortemente come membra vive al corpo mistico della Chiesa (cfr *Rito della Confermazione*, n. 25). La missione della Chiesa nel mondo procede attraverso l'apporto di tutti coloro che ne sono parte.

Riflessione e messaggio dell'Arcivescovo ai genitori dei cresimandi.

Invocazioni

Apriamo con fiducia il nostro cuore di figli alla misericordia del Padre e diciamo insieme: ***Ascoltaci, Signore***.

1. Dio della vita, ti affidiamo il ministero del nostro Papa Francesco e dei pastori: continua a riempire i loro cuori della gioia del Vangelo e custodisci il loro ministero come viva espressione della tua divina presenza di Padre. Preghiamo

2. Per tutti coloro che hanno la responsabilità della salute del nostro Paese, per le autorità, per tutti i medici e gli operatori sanitari in questo tempo di epidemia: il dono dello Spirito Santo accompagni, sostenga e corrobori il lavoro di ogni giorno. Preghiamo

3. Per tutte le famiglie e in particolare per quelle che portano il peso della sofferenza e della malattia, per le famiglie che hanno perso il lavoro, per quelle ferite da litigi e divisioni, per le famiglie che sono segnate dall'epidemia: perché attraverso la nostra fraternità e prossimità, non smarriscano uno sguardo di fede e un cuore aperto alla speranza. Preghiamo

4. Per tutti i ragazzi che si preparano a ricevere il dono della Confermazione: la grazia dello Spirito Santo che dimora nei loro cuori dal Battesimo infiammi la loro vita nel desiderio di conoscere e amare il Signore Gesù, unico Salvatore. Preghiamo

Arcivescovo	O Padre, che per mezzo del tuo Figlio operi mirabilmente la nostra redenzione, concedi al popolo cristiano di affrettarsi con fede viva e generoso impegno verso la Pasqua ormai vicina. Per Cristo nostro Signore.
Tutti	***Amen***

Canto

Riflessione e messaggio dell'Arcivescovo ai ragazzi cresimandi.

Arcivescovo	Raccogliamo ogni nostra preghiera di lode e di supplica con le parole che Gesù ci ha insegnato:
Tutti	***Padre nostro… Amen***
Arcivescovo	O Dio, Padre della luce, tu vedi le profondità del nostro cuore: non permettere che ci domini il potere delle tenebre, ma apri i nostri occhi con la grazia del tuo Spirito, perché vediamo colui che hai mandato a illuminare il mondo, e crediamo in lui solo, Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.
Tutti	***Amen***

Benedizione